

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2

Estero: anno . . . L. 82
id. semestre . . . 43
id. trimestre . . . 25
id. mese . . . 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (cronologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I Protestanti e l'Enciclica sul Beato Canisio

Il Presidente del Consiglio superiore evangelico di Prussia, ossia l'autorità suprema protestante, si è sragliato recentemente contro la bellissima Enciclica di Leone XIII sul beato Canisio, perchè in essa si asserisce, che la riforma di Lutero fu una vera ribellione del monaco sciagurato, imbarbari e corrotti e costumi, e fu occasione di miserabile perdita della fede a tanti e tanti.

Il Vaterland di Vienna prende ad esame le proposizioni contenute nel documento Pontificio, e con testimonianze tratte dagli stessi autori protestanti, ne dimostra la squisita esattezza e verità.

E' il protestante predicatore Evers, che nelle sue opere dichiara Lutero rivoluzionario e ribelle sotto triplice aspetto, come cattolico, come sacerdote, e come monaco, e mentre la fedeltà, giurata da lui in maniera generale e particolare, doveva essere più esatta che negli altri fedeli, miseramente ne fece getto con una ribellione tanto grave.

Il protestantesimo rompe l'unità religiosa fra i cristiani, e basterebbe l'esistenza del Consiglio superiore evangelico per dimostrarlo evidente, oltretutto è storico il fatto della prevaricazione di tanti e tanti aderenti alle dottrine di Lutero.

E quanto al perversimento dei costumi e della religione, basta soltanto di considerare, che Lutero sostituì a verità obbiettive, universal, basate sull'autorità infallibile della Chiesa, una religione subiettiva, speciale ed arbitraria per ogni individuo, ed eliminò la fonte di ogni bene, la necessità della virtù e delle buone opere.

E per ciò che riguarda il costume la sua stessa testimonianza, che è a dimostrare, come la Germania si era universalmente corrotta sotto l'influsso venefico delle sue ree dottrine.

Ingiusti sono quindi gli attacchi dei protestanti all'Enciclica Pontificia, che con mirabile verità non espone, se non fatti e verità consacrati dalla storia.

A Sua Eccellenza Rudini

Presidente dei Ministri

Voi dovete sapere, Eccellenza, che il senso del gusto può ingannare chi è infermo, o chi ha il palato diverso da quello degli altri. Applicare questa verità alle facoltà intellettuali, e converrete, che chi ha malato il giudizio prende lucciole per

lanterne, e che le illusioni dei sensi, e le preoccupazioni volgari non lasciano distinguere il vero dal falso. Non crediate, Eccellenza, che io voglia riferire a Voi quanto sopra; ma siccome noi mortali possiamo spesso ingannarci, e credere verità l'errore, così permettete, che con tutto il rispetto a Voi dovuto, vi dica francamente, che colle vostre circolari contro i cattolici, siete caduto in contraddizione con Voi stesso, e avete recato grave danno alle stesse istituzioni, che volete difendere.

Nel 1895 in un colloquio con uno fra gli ispiratori della Lega Lombarda, discorrendo del partito moderato, a cui Voi appartenete, volevate scusarlo dei torti, che ebbe verso la Chiesa, (e che torti, Eccellenza!) avete soggiunto: E' innegabile che il sentimento religioso si è ridestato dovunque in questi ultimi tempi, e che esso è un efficace baluardo contro l'irrompere delle idee sovversive: la pace colla Chiesa può giovare molto a questo proposito. Vi ricordate di queste parole, Eccellenza, le quali indicano, che Voi allora non eravate sopraffatto da preoccupazioni, o da suggestioni, e che sapevate ben distinguere il vero dal falso? Ed ora, Eccellenza, che cosa è sopravvenuto a farvi metter giudizio sui cattolici fino ad equipararli ai socialisti, ed agli anarchici? Dite, e temete, che i cattolici siano un partito avverso alle nostre istituzioni, ed ai nostri ideali... che nei Congressi e nelle riunioni cattoliche si sono fatti più volte voti contrari alle libere istituzioni, che ci governano, e financo per la distruzione dello Stato italiano... Permettete, Eccellenza, alcune domande. Quali sono queste istituzioni? Ne cito alcune; per le altre un'altra volta. Eccole: libertà di pensiero, libertà di coscienza, libertà di stampa, libertà di associazione e di riunione. Ebbene, Eccellenza, io ho l'onore di dichiararvi, che noi cattolici siamo i più strenui difensori di queste istituzioni.

Concedete Eccellenza, che noi pensiamo con questa libertà, che hanno tutti quelli che pensano da noi diversamente? Certo che sì; libertà per tutti. Se dunque noi pensiamo, che l'occupazione p. e. di Roma è fatale all'Italia, come hanno detto e pensato molti illustri patrioti, di cui potrete citarvi parole e nomi; e noi pensiamo che l'antagonismo fra Chiesa e Stato ha suscitato quel disaccordo che deploriamo fra gli Italiani, e che perciò divisi i cittadini nel campo morale, necessariamente nel campo politico nascono divisioni, e

lotte disastrose, direte che il nostro modo di pensare non sia consono in tutto alla proclamata libertà di pensiero? che il nostro sia un abuso di libertà?

No, Eccellenza. Chi ha mai detto, che tutti i cittadini devono pensare come vuole il governo, anche se questo fosse composto di atei, di socialisti, o di massoni? In tal caso la vantata libertà di pensiero sarebbe una irrisione, o un privilegio dei b'rbanti. No, no; non siamo noi cattolici, che ne abusiamo, sì quelli, che a noi sono avversari; noi siamo giusti, e vogliamo che questa libertà sia eguale per tutti.

Libertà di coscienza. Che cosa è la coscienza? E' la voce di Dio, voce che ci parla in suo nome, e colla sua autorità, ed ogni cristiano deve seguirla in ogni contingenza, e a qualunque costo. Ebbene, noi vogliamo questa libertà professando quella religione che appaga la nostra coscienza, religione che Dio ci ha rivelato, e che ha consegnato alla sua Chiesa, vera, santa, cattolica, apostolica, che ha per Capo il Pontefice romano, nostro maestro, e nostra guida infallibile.

Ma Dio vuol essere onorato da noi con un culto esteriore ed effettivo; fra le pratiche di questo sono comprese anche le processioni, pubblico omaggio, che tutti i cattolici devono rendere al Creatore e Padrone del mondo. Noi, Eccellenza, non abbiamo questa libertà, che è concessa a coloro, che recano corone sulle tombe di spietati demagoghi, di apostati, di cospiratori, di regicidi, tutti degni d'oblio, non di monumenti.

A noi cittadini pacifici, che vogliamo onorar Dio Re dei re, si danno i divieti ad arbitrio di autorità poliziesche, gl'insulti, i vituperi, e le minacce della plebaglia sguinzagliata contro di noi, e le dimissioni di sindaci onesti ed integerrimi, se mai intendono salvaguardare quella libertà, ch'è concessa ai mascalzoni. Questa libertà sarà dunque prerogativa, di turbolenti agitatori, che compromettono davvero l'ordine pubblico, e quelle istituzioni che devono essere a beneficio di tutti, che non ne abusano, e che noi vogliamo pur godere, e difendere?... Io temo che questa lettera, già lunga, possa annoiarvi, Eccellenza, e per non togliervi un tempo prezioso, che dovete occupare negli altri interessi dello Stato, penso di scrivervi un'altra volta sulla libertà di stampa, e di riunione.

Con profondo ossequio

Di Vostra Eccellenza

Dev.mo serv. TOFFOLI LUIGI.

Iscrizione dettata da Sua Santità

PER LA NUOVA URNA

dei Ss. Ambrogio, Gervasio e Protasio

Eccola quale la leviamo dal periodico

Sant' Ambrogio uscito ieri:

Compositis - Vna - Cineribus

AMBROSII — GERVASII — PROTASII

Arca - Argentea

Insubria - Memor

Aere - Italorum - Collatitio

A - MDCXXCVIII

Leo PP. XIII.

Il periodico Sant' Ambrogio nel pubblicare la su dettata epigrafe, vi aggiunge queste belle parole:

«Grazie, infinite grazie, all'immortale Leone XIII, che dall'aura sua latinità volle fregiare l'urna del nostro patrono Ambrogio, e degli incliti martiri Gervasio e Protasio.

«Non contento di aderire alle precisi a tale scopo umiliate dal Comitato promotore si degnò egli stesso di indicare che l'iscrizione venisse non incisa, ma eseguita in rilievo sulla targa; egli stesso ne mandò per maggiore sicurezza nella riproduzione e nella punteggiatura l'esemplare a stampa sotto il quale pose di propria mano l'augusto nome.

«Al cav. ing. F. Mannucci, sottoforiere maggiore dei SS. PP. AA., che di tanta degnazione lo ringraziava, rispondeva esser ben lieto se potessero essere contenti i milanesi.

«L'atto del Papa è sicurezza del felice compimento dell'opera alla quale ognuno vorrà aver l'onore di cooperare affrettando così l'ora solenne della riposizione delle venerande salme nell'urna cui preparò — Insubria memor ».

Vittoria del Capitolo Metropolitano DI PISTOIA

Una splendida vittoria ha riportato il Capitolo Metropolitano di Pistoia, contro l'Economato Generale dei Benefizi Vacanti, il quale si era cimentato a sostenere che, attesa la tenuità delle Prebende, delle quali sono individualmente provvisti i Canonici della Metropolitana di Pistoia, le quali Prebende non superano il valore di annue lire 60 per ciascuna, l'Economato avesse diritto di prendersi in tempo di vacanza, non solo l'importare delle Prebende stesse, ma anche le corrispondenti quote delle Distribuzioni Corali, che possono essere lucrate dai Canonici mediante la prestazione del servizio quotidiano.

Il Capitolo, assistito e difeso dal ch. avv. Corso Donati di Firenze, si oppose a così ingiusta pretesa, ed il tribunale di Pistoia, con sua dotta sentenza del 20 ottobre 1896, accolse la sua opposizione, decidendo e dichiarando, che la tenuità delle Prebende non

— Che cosa ho fatto io perchè dobbiate interessarvi tanto di me?..

Giulio le prese una mano dicendole:

— Mia sorella vi vuol bene e anche... mia madre.

Queste ultime due parole furono pronunciate a voce più bassa: prima di dirle si era fermato un istante. Dal cuore alle labbra, invece di mia madre, gli era venuta la parola io, ma non ebbe il coraggio di pronunziarla.

Uscì dallo stanzino

Rita rimase nuovamente sola.

Si prese il capo fra le mani, dopo essersi guardata attorno con aria smarrita.

Che cos'era quello che lei provava in quel momento? Sembrava essere accaduta in lei una reazione benefica. Pensava sempre a Fringuello, ma questa immagine si confondeva con quella nobile di Giulio e nell'orecchio sentiva ancora armonioso il suono della voce del giovane.

Era la gratitudine, non poteva esser altro certamente: le parole di Giulio De Bonis le avevano empito il cuore di dolcezza.

E continuando a pensarci sopra, non sapeva spiegarsi un'altra cosa.

La marchesina si era mostrata con lei affettuosa come una sorella: il marchese Giulio non le aveva rivolte che poche parole...

Perchè pensava più a questo che a quella? Perchè al contatto della mano di Giulio aveva sentito il suo cuore affrettare le pulsazioni, il sangue salire al cervello, una sensazione di benessere, di felicità non mai provata?..

(Cont.)

L'EREDITÀ DEL FORZATO

— E' così ragazzo! diceva sempre.

Ed era quasi orgogliosa di fargli da mamma, di lavorare per mantenerlo.

Un giorno poi Fringuello non andò a casa: poi seppe che lo avevano arrestato.

Corse ad informarsi e quando dissero che era stato sorpreso in flagrante reato di furto mise un grido di indignazione. Suo fratello non poteva esser capace di ciò.

E quando il ragazzo, dopo i cinque o sei giorni di carcere, tornò in casa, Rita che pur viveva in un ambiente malsano, avvicinando persone di fama molto dubbia, credette ciecamente al ragazzo, considerandolo vittima di un deplorabile equivoco.

Abbiamo detto che Rita avvicinava persone di dubbia fama. E' vero: ma le avvicinava pochissimo e soltanto per istrada.

Checco il morto, il paino, Spaccamontagne, l'avvocato erano persone che frequentava Fringuello, ma nessuno di essi — almeno finchè era in casa Rita — aveva superato il limite della sua abitazione.

Rita aveva sorpreso molte volte quel viso di faina dell'Avvocato, lo Spintagalli, che la fissava con occhio ardente: ma alla ragazza quelle brutte facce mettevano paura e raccomandava sempre a Fringuello di non andare con essi, di non accompagnarli con quegli individui.

Ma il ragazzo crollava le spalle e continuava a frequentarli.

Era forse vittima di quelle tristi compagnie; oveano essi forse commesso qualche cosa compromettendo anche il ragazzo.

Rita lo credeva fermamente.

— Avranno approfittato della sua inesperienza, pensava: lo hanno compromesso!..

Per lei non poteva essere altrimenti.

E Fringuello doveva però sapere che quello che aveva fatto non era bene: era fuggito, si nascondeva...

Quando Biondino, rialzatosi, corse dietro al ragazzo, Rita sentì mancarsi le forze e si lasciò cadere sopra una poltrona!

Nascose il viso fra le mani e scoppiò in un pianto dirotto.

La marchesina Enrica De Bonis, che tornava nel gabinetto per togliersi il velo bianco, la trovò in quella posizione.

Fece cenno alle cameriere che se ne andassero e si avvicinò alla ragazza.

— Rita, disse.

La fanciulla sollevò gli occhi lacrimosi e balzò in piedi come spaventata, nel trovarsi davanti la novella sposa.

— Perdono, signora marchesina, io... non... sapeva... credeva...

Rita balbettava parole senza senso.

La marchesina le strinse le mani dicendole:

— Coraggio, Rita; perchè non ti confidi in me?

Animata dalla bontà di Enrica, spinta dalla necessità di sfogarsi con qualcuno, Rita le raccontò le sue pene ed i suoi timori. E fra i singhiozzi finì dicendo:

— Forse a quest'ora l'hanno arrestato!

può in alcun modo influire sulla definizione del carattere giuridico della Massa, la quale quando è destinata alle *Corali Distribuzioni*, costituisce un tutto indivisibile appartenente al Capitolo nella sua personalità di Ente morale collettivo, e deve sempre rimanere integra ed illesa, per distribuirne le rendite fra i presenti alla ufficiatura del Coro, con diritto di accrescimento delle porzioni non lucrate dai non interessati agli uffici divini, qualunque sia la cagione della loro assenza, e fosse pure per la vacanza dei Canonici.

Contro questa sentenza interpose appello l'Economato Generale alla regia Corte di Firenze; ma l'appello stesso, per le ragioni ampiamente esposte in apposita Memoria dall'avv. Donati, fu pienamente respinto.

E la Sentenza della Corte di Firenze che accoglie l'assunto del Capitolo, al seguito di parere dell'Avvocatura Erariale, e di concerto col Ministero di Grazia e Giustizia, è stata accettata dall'Economato Generale, ed è passata in cosa giudicata.

E così il Capitolo Pistoiese, sostenendo strenuamente il proprio diritto, ha ottenuto una vittoria, la quale potrà essere utilmente invocata da tutti i Capitoli Cattedrali d'Italia che si trovino vessati da consimili pretese degli Economati dei Benefizi Vacanti.

Un po' di buon senso ogni tanto

Dalla liberale *Sentinella Bresciana*, n. 288:

«Mentre la corruzione dilaga in certe classi superiori, mentre la smania dei subiti guadagni e la frenesia di comando coinvolge in una catena di delittuosi rapporti persone che pure stanno ai più alti posti della scala sociale, mentre il mercimonio delle coscienze corrode d'ogni parte l'edificio sociale che le sette anarchiche e socialiste già minacciano, e mentre l'esercizio di influenze potenti è comprato sfacciatamente con più sfacciate prestazioni, questo improvviso attacco al partito clericale, se può parere ad alcuno una comoda deviazione dell'opinione pubblica, non cessa d'essere per questo un atto insano che nulla vale a giustificare.

«Che l'on. Zanardelli lo abbia voluto, per tentare a Brescia la rivincita contro la subita sconfitta, si capisce; che per l'illustre uomo tutto si riduce a dominare a Brescia, vadano pure di mezzo, dato che a lui interessino, la pace e l'ordine in Italia; ma che l'abbia voluto il marchese Di Rudini non si riesce a comprenderlo; a meno che non si tratti, come abbiamo altra volta osservato, di un patto concluso nel convegno della Sala Rossa, nel quale il marchese, con storicismo antico, abbia segnato la sua morte, insieme al danno d'Italia.

«Infatti, quali forze, se non le conservatrici, potranno essere argine insuperabile contro le idee anarchiche e socialiste che approfittando ora di una sventura nazionale, ora di un disagio economico, entrano in azione, come anche testè nei fatti di Roma, rendendo necessarie deplorevoli repressioni? Invece di cercare, con illuminati propositi, di conquistare queste forze potenti, ancora pure e necessarie nella lotta non lontana, si respingono, si combattono, si creano contro di esse delle artificiali agitazioni, e si prepara così più facilmente la strada a scuotere quel principio di autorità che vediamo ogni dì perder terreno, nelle relazioni fra genitori e figli, fra maestri e scolari, padroni e dipendenti, governo e governati, e senza del quale non è possibile la vita sociale.

Parole d'oro, ma che non saranno ascoltate dai liberali.

La tassa per ricchezza mobile

Il ministro delle Finanze, on. Branca, ha diretto agli agenti delle imposte e agli intendenti di finanza la seguente circolare:

«Roma, 15 ottobre 1897.

«A conferma di quanto disposti con la circolare 5 andante, n. 13105, esplicitando le istruzioni già date, avverto ancora:

«1. Che nel caso di errori riconosciuti dall'ispettore o dall'agente, questi debba rettificare la somma indicata nella tabella, e, così rettificata notificarla al contribuente.
«2. Che tanto nel riesame delle proposte concrete, quanto nelle trattative poi concordate, non debba essere respinta dagli agenti la prova risultante dai libri di commercio, regolarmente tenuti, e da altri equipollenti.

«3. Che gli agenti debbano facilitare, in quanto è possibile, i concordati coi contribuenti, sieno individuali che collettivi, seguendo all'uopo criteri della maggiore equità.

«E dico ciò, perchè il concordato deve essere fatto apprezzare dai contribuenti, come il mezzo non solo più spedito, ma anche più vantaggioso per essi, per definire le controversie.

«4. Che si astengano gli agenti dallo iscriverne nei ruoli principali l'imposta corrispondente agli aumenti dei redditi, che non sieno definitivamente accertati secondo legge.

«Attendo un segno di ricevuta.

«Il ministro: *Branca*».

LAGRIME DI CHINA
(Vedi avviso in quarta pagina).

Deliberazioni, proposte e voti del XV. Congresso Cattolico Italiano

GRUPPO II. — SEZIONE I.

Economia cristiana Scuole d'agricoltura

(relatore conte comm. Antonio Cartolari)

Considerando che d'importanza suprema e di urgente necessità la preservazione delle popolazioni di campagna — costituenti la più gran parte del popolo d'Italia dagli errori religiosi e morali e dalla corruzione morale — che, anche fra esse vanno propagandosi sempre più largamente;

Considerando che i preposti alle aziende rurali, i capi coltivatori, affittuali, ecc. per l'autorità che hanno sui contadini e sui paesi e, per molti e vari mezzi che stanno in loro mano sono agenti efficacissimi o di preservazione e miglioramento, ovvero di perversimento, secondo che sieno essi stessi o religiosi, ben pensanti, morigerati, amici e cooperanti del sacerdote, ovvero guasti nelle idee e nel costume ed avversari del prete;

Considerando che per opera e sotto l'influsso sia del Governo, sia d'altre amministrazioni liberali, esistono e si vanno moltiplicando scuole, convitti, cattedre d'agricoltura ecc., che, per lo meno, attesa l'indifferenza religiosa del loro indirizzo, nulla contribuiscono alla formazione di un personale superiore agricolo, nel senso e per gli effetti dell'accennato scopo religioso, morale e sociale, quando, fors'anco, non vi contropesino;

Considerando inoltre, che, sempre, colla dovuta subordinazione al supremo fine dell'umanità, ed anzi in ordine al conseguimento di esso, è dovere dei cattolici promuovere efficacemente anche il benessere materiale, di cui, specialmente in Italia, è fattore principalissimo il progresso dell'agricoltura;

Considerando che, mentre per opera dei cattolici e di benemerite corporazioni religiose sorsero numerosi in molte parti convitti, scuole, officine, ecc. per l'istituzione della gioventù nelle lettere e nei mestieri dell'artigiano ed in pari tempo nei principi e nella pratica della religione, — invece pochissimo si fece, generalmente, insino ad ora, per la formazione di valenti agricoltori agenti e direttori rurali cattolici;

il XV Congresso Cattolico Italiano fa voti che i Comitati e le Associazioni cattoliche inizino e promuovano la fondazione d'istituti, colonie e cattedre anche ambulanti di agricoltura, aventi lo scopo di formare agricoltori e specialmente agenti e direttori di campagna, che alle cognizioni agricole scientifiche e pratiche uniscano una sode istruzione ed educazione religiosa e morale.

Considerando poi che l'indirizzo morale e religioso della educazione e della disciplina degli istituti non può essere uniforme e costante, se non venga affidato a persone appartenenti al ceto ecclesiastico ed in particolare alle Corporazioni regolari;

il XV Congresso Cattolico Italiano fa voti che alla direzione degli istituti e delle scuole di agricoltura vengano preposti Ecclesiastici e preferibilmente se ne incarichino gli Ordini Regolari, affinché lo spirito cattolico vi venga sempre nutrito e costantemente mantenuto tanto negli insegnanti, quanto negli studenti.

SEZIONE II.

Protezione degli emigranti

(relatore march. Volpe-Landi)

Udita la comunicazione intorno alle condizioni dell'emigrazione temporanea nei vari Stati d'Europa e più specialmente in Svizzera, in Germania e nei paesi dell'Impero Austro-Ungarico,

il XV Congresso Cattolico Italiano fa voti perchè la Società di S. Raffaele per la protezione degli emigranti italiani come già ha fatto fin qui il suo Comitato di Treviso, espliciti la sua azione in armonia colle associazioni ed opere già esistenti nei vari centri ove occorre la nostra emigrazione temporanea all'estero, ed altre ne promuova per l'assistenza etico-morale ed economica degli operai,

fa voti dai pari che i MM. RR. sacerdoti, specialmente quelli che per ragione d'ufficio possono disporre del loro tempo in qualche parte dell'anno libera, come per esempio i Professori, coll'autorizzazione dei rispettivi Superiori Ecclesiastici, offrano, per quanto lo comportano i loro mezzi economici ed il tempo di cui possono disporre, l'opera loro nei luoghi ove si trovano i nostri emigranti per lavoro, al fine di dar loro esercizi spirituali o prestare a loro vantaggio e sotto altre l'assistenza religiosa.

(Continua)

LA MORTE DI ALBERTO CAVALLETTO

Quasi improvvisamente morì il senatore Alberto Cavalletto.

Era nato a Padova nel 1813; nel 1848 combattè contro gli austriaci. Dopo il 1849 tornò a Padova e vi esercitò la professione d'ingegnere. Coinvolto nel famoso processo di Padova insieme con Finzi, Tazzoli, Castellazzo ed altri 37 coimputati, fu arrestato nel giugno del 1852 e condannato nel

successivo marzo, per cospirazione, alla pena di morte commutatagli in 15 anni di carcere duro. Venne infatti tradotto nella fortezza di Josephstadt prima, e poi di Lubiana; ma il 2 dicembre 1856 ottenne l'amnistia e fu liberato. Egli si rifugiò in Piemonte, facendo parte del Comitato che teneva viva l'agitazione antiaustriaca nel Veneto. Entrò nella Camera nel 1860 e vi rimase fino al 1892, nel quale anno non venne rieletto deputato. Giolitti, però, lo nominò tosto senatore.

Nel Parlamento l'on. Cavalletto non prese mai parte notevole alle discussioni gravi, ma vi recitava spesso dei fervorosi patriottici, che per essere troppo frequenti finirono col non fare più alcuna impressione. Benchè moderato, votò per tutti i ministeri che si succedettero dal 1860 in poi. Per altro egli era uomo sincero. Disgraziatamente identificò il suo patriottismo col liberalismo, e per ciò finì in un anticlericalismo accanito e aperto contro il Cattolicesimo. E poiché del suo liberalismo vedeva la precipitosa e inesorabile decadenza, non sapeva darsene pace; ma non osò mai ricaricare la ragione, che avrebbe trovato nei gravi errori che il liberalismo contiene e specialmente nella opposizione razionalistica al Cristianesimo, la quale è la cagione principale per cui i regimi liberali sono riusciti alla prova così profondamente demoralizzanti, disorganizzanti e depauperatori.

Non sappiamo se l'on. Cavalletto abbia avuto il tempo e la volontà di riconciliarsi colla Chiesa Cattolica e di morire in regola col suo Battesimo. L'ufficiale Stefani non si degna di dir parola in proposito.

Aneddoto edificante

Il Cardinale Perraud raccontò nel Congresso Eucaristico di Paray-le-Monial l'aneddoto seguente da lui appreso recentemente in Inghilterra:

Un protestante entra col suo bambino in una chiesa cattolica.

— Perché, chiede il bimbo, quella lampada?

— Perché lì vi è Gesù.

Vanno poi alla chiesa protestante.

— Perché, babbo, qui non c'è la lampada?

— Perché qui non c'è Gesù.

— Babbo conducimi dunque dov'è Gesù. Questa risposta fu la conversione di tutta la famiglia.

ITALIA

Genova — Ancora degli avvelenati del « Agordat ». — Gli avvelenati del prosciutto Agordat si trovano ormai fuori di pericolo, e vanno migliorando. Buona parte di essi sono usciti dall'ospedale e, accompagnati a frotte dalle guardie municipali, fecero ritorno a bordo.

Intorno alla causa dell'avvelenamento nulla si sa di positivo, non essendo ancora ultimata l'analisi chimica dei cibi e degli utensili, iniziata dall'ufficio d'igiene municipale.

Napoli — Le disgrazie di un giovane svizzero. — Carlo Hisman, svizzero, ventiquattrenne, villeggiando a Castellamare pensò la notte di sabato scorso di andare a piedi a Pompei per la via litoranea.

Incontratosi lungo il cammino con due individui li fermò e chiese qualche indicazione che costoro gli dettero, accompagnandolo. Dopo breve tratto di strada i due lo fermarono e si fecero consegnare il portafoglio con 500 lire, l'orologio e la catena, indi, afferratolo, lo gettarono dalla banchina in mare.

Il giovane riuscì stentatamente a salvarsi.

ESTERO

Belgio — Scioperi. — L'agitazione segnalata nei bacini del Borinage, del Centro e di Liegi, si manifesta anche nel bacino di Charleroi. In tutto il paese si è sparsa la parola di ordine, ed ogni associazione sociale la segue coi mezzi di cui dispone.

A Charleroi, il deputato Callewaert raduna i suoi « cavalieri del lavoro », e invita l'associazione carbonifera ad intervenire per concedere il 1500 d'aumento reclamato in tutto il paese.

Ora, quell'associazione rifiutò sempre d'abbeverarsi coi delegati operai per regolare gli affari colle direzioni delle cave di carbone. Queste ultime, invece, si mostrano tutte disposte ad accogliere i delegati che verranno loro inviati e a discutere con essi sull'entità delle loro domande.

Le concessioni state fatte sono già note, e qualunque pressione organizzata non riuscirà ad ottenere molto di più.

Francia — La messa rossa della magistratura. — Parigi, 19 — L'anno giudiziario si apre qui con una cerimonia religiosa.

L'Arcivescovo di Parigi, mons. Richard, si è recato ieri nella cappella del Palazzo di giustizia e ha dato la benedizione ai giudici, rivestiti delle toghe dalle fogge antichissime e dai colori storici. Questa cerimonia si chiama la messa rossa.

Gazzettino goriziano

20 ottobre 1897. (9 ant.)

Sull'esito del quartetto bolognese d'ier sera l'altro dobbiamo anzitutto aggiungere ai nomi degli autori quello di Mendelssohn.

L'esecuzione fu inappuntabile, come la si attendeva da un quartetto tanto celebre. Specialmente il quartetto di Beethoven ebbe interpretazione splendida, d'una fusione che raramente s'incontra.

Purtroppo il concorso del pubblico (130 persone) non corrispose né alla superiorità del trattenimento musicale, né alle spese incontrate dalla Direzione dell'« Unione ginnastica ».

Al quartetto bolognese, il pubblico intelligente preferisce il circo!

Dalla Provincia

Orzano 19 ottobre 1897.

In onore del P. Luigi Scrosoppi. — Il P. Luigi Scrosoppi, il santo fondatore della casa delle Derelitte e della congregazione delle suore della Provvidenza, nel 1853 comprò una bella tenuta in Orzano, ed avendo incominciato a ridurla a luogo di villeggiatura per le sue orfanelle, vi aggiunse una piccola, ma bella chiesetta modellata nelle dimensioni e in tutte le sue parti sulla S. Casa di Loreto; non ebbe però la consolazione di poter aprirla al culto, come ardentemente desiderava. Nella solitudine di questo luogo campestre soleva il buon Padre ritirarsi nei suoi spirituali esercizi, e siccome lo predilegeva sopra ogni altro, così dispose in testamento d'essere sepolto in codesta chiesetta, e così fu fatto ai 5 d'Aprile 1884.

Finita quest'anno la riduzione del locale a villeggiatura di ottanta e più fanciulle, le suore decisero di compiere il voto ardente del loro fondatore coll'aprirlo finalmente al culto. E per dare la massima solennità a quest'atto tanto desiderato dal P. Luigi, oltre il Vescovo di Vicenza mons. Feruglio, loro direttore generale, invitarono anche l'Arcivescovo nostro ed i Vescovi Antivari ed Isola, i quali per onorare la memoria del P. Luigi tanto benemerito della città e della provincia di Udine, gentilmente accolsero l'invito.

La mattina dunque del 18 ottobre, festa di S. Luca, i Vescovi fecero solenne ingresso in Orzano, fra due schiere di popolo riverente, allo scampanio dei sacri bronzi e al suono della banda cattolica di Premariacco salutati dal rev. mo Parroco di Remanzacco, che venne loro incontro coi sacerdoti della parrocchia. Quindi adorato Gesù in Sacramento nella chiesa filiale, seguiti da tutto il popolo sotto una galleria di archi e fra le case tappezzate di scritte in loro onore, si diressero al locale delle suore, che è a settantione del paesello.

Ivi mons. Feruglio, assunti i paramenti pontificali, assistito da due canonici della Metropolitana, e seguito dai Vescovi Antivari ed Isola, fece la benedizione solenne della gentile chiesetta, ed al sacro rito e al canto dei salmi e delle litanie dei Santi l'anima del P. Luigi certamente esultò di gioia in cielo. Compita la benedizione, nella Messa letta da mons. Feruglio ivi per la prima volta scese Gesù fra i cantici soavi e le adorazioni di quelle buone suore e di tutto il popolo che divoto vi assisteva dall'atrio.

Dopo la Messa mons. Antivari nella chiesa filiale amministrò la cresima a circa settanta fanciulli, a cui diresse alcune parole che, siccome escono dal suo cuore pieno di carità, vanno sempre al cuore di chi le ascolta.

Frattanto giunse da Rosazzo mons. arcivescovo Zamburlini accompagnato dalla banda e dal buon popolo di Orzano, che era andato incontro al suo Pastore.

Quindi in un'ampia sala bellamente ornata dalle suore con festoncini di edera e di fiori e con varie iscrizioni in onore dei vescovi, con questi sedettero a mensa tutto il clero presente ed alcuni signori di Orzano; ed il pranzo fu rallegrato dalla schietta e santa letizia dei convitati, da alcuni scelti pezzi di musica ben eseguiti dalla banda e da un sonetto molto appropriato alla circostanza diretto al P. Luigi.

Finalmente alle ore 4, radunato il clero, le suore e il popolo nella filiale, mons. Arcivescovo Zamburlini disse brevi parole a dimostrare il grande beneficio che dall'apertura della nuova chiesa proviene alle suore ed anche al popolo, ed invitò tutti a renderne grazie a Dio col solenne *Te Deum*.

Così ebbero fine queste care funzioni, che resteranno memorabili alle suore e al popolo d'Orzano per la presenza di quattro Vescovi, che vollero così onorare la memoria benedetta del P. Luigi.

Una lode speciale, oltre le ottime suore che sanno tutto disporre appuntino, si merita il Rev. mo Parroco di Remanzacco e il clero di Orzano, che seppero animare e dirigere così bene il popolo a fare un'accoglienza tanto bella, cordiale e riverente ai sacri Pastori, ed un encomio alla banda cattolica di Premariacco, che in poco più di un anno di esistenza fu condotta al punto da eseguire con maestria i bei pezzi, che ha suonati.

Rivignano 20 ottobre,

Al corrispondente dell'« Adriatico ».

Dopo un magniloquente sproloquio il corrispondente dell'« Adriatico » esce fuori con una serqua di nuove bugie. Alle prime ho già risposto con solenni smentite né me ne curo più. Oggi ne smentisco un'altra fra tante liberalmente da esso vendute. Asserisce che io ho dato il calcio. Mentitore! Nota una incoerenza delle solite. Mentre nel suo primo scriterello afferma che lungo il corteo si sentì (sic) delle grida ecc. oggi ha la faccia tosta di dirci che la popolazione

non era indignata, ma solì tre quattro bulli ecc. Siate coerente almeno una volta! Ma che? Io perdersi ranno e sapone col voler pretendere una onorevole ritrattazione ora! Lasciamo tempo al tempo.

Sentite signor V. L. sbraitate pure a vostro bell'agio, e continuate ad abbindolare i gonzi. A Rivignano avete avuto il vostro battesimo, nè io mi degnò di imbrattare la penna nella mota liberalesco-massonica nella quale voi l'avete affogata, o servi della greppia liberale. Vi propongo solo alcuni considerando.

I. che voi asserite e negate con tutta facilità; II. che avete una zecca inesauribile per bugie, insinuazioni e villanie; III. che è vostro impegno e cura di mettere il buon senso per sempre in sepoltura. IV. che mentite, sapendo bene di mentire. V. che non è mio vezzo di rispondere con banalità al vostro frasario cianesco; ed a questo punto credo bene di dover cessare dalla polemica con gente del vostro stampo, consigliato dal Bertola il quale mi suggerisce:

«Vuoi tu confondere censori audaci? Prosegui l'opera tranquillo e taci».

Pre Nnje.

Tricesimo

Una gamba rotta. — L'undicenne Anzil Ermengildo passando in vicinanza dell'uccellanda di Tosolini Giacomo si divertiva facendo fuggire gli uccelli che si avvicinavano a questa.

Il proprietario allora tutto furente prese il povero fanciullo e con delle percosse gli procurò lesioni alla gamba sinistra in modo da renderlo zoppo. Venne tosto condotto all'ospedale di Udine.

Maulago

Furto — Ignoti entrati nell'abitazione aperta di Costantini Francesco lo derubarono di litri 50 di vino del valore di L. 25.

Vito d'Asio

Come sopra — Ignoti penetrati di notte nella stalla aperta di Lanfrid Caterina le involarono due pecore del valore di L. 30.

Pontebba

L'amico!... Nella notte del 15 andante certo Zearo Biagio sottrasse in danno di Pellegrini Vincenzo, Candus Giovanni, e Battistini Vittorio, coi quali coabitava, indumenti, formaggio ed un remontoir d'argento pel complessivo valore di L. 66, esistente il tutto in una tettoia aperta.

È uscita:

la nuovissima pubblicazione — *Brevi meditassoni in tutti i giorni dell'anno* — raccolte da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli, vendesi presso la *Libreria del Patronato* a cent. 5 la copia, lire 12 al cento.

Cose di casa e variat

Diario Siero

Venerdì 22 ottobre — s. Emidio v. — Invocato contro il terremoto.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 22 — Osoppo — UDINE.

Bollettino meteorolog. del 21 ottobre

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 10.2 | Stato atm. vario-coperto
Min. Ap. notte 5.4 | Vento N E
Barometro 753 | Press. stazionario
TER: vario-burascoso
Temperatura: Mass. 20. — Media 15.385
Min 12.6 | Acqua cad. mm. 10.5

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 6.33 | (Leva 0.57
Sola Passa al merid. 11.51.38 | LUNA Tram. 14.47
Tramonta 17.12 | (Età gior. 25.

La retro bottega di S. Antonio a Tolone e il pane dei poveri

Ci piace di riportare testualmente qui appresso l'impressione provata da un distinto professore di Macerata (Marche) che è uomo d'otto e pio, alla lettura della *retro bottega di S. Antonio a Tolone e il pane dei poveri*, racconto di un testimonia, del sig. Stefano Jouve tradotto in italiano testè ed edito dalla tipografia Arcivescovile di Bologna.

Nel ritornare il libro che gli fu dato a leggere, egli esprime così il suo parere:

Macerata 23 agosto 1897.

«Stim. mo Signore,

Ho letto il libro che mi avete favorito, l'ho letto perchè non ho potuto non appagare l'avidità, che mi è messo addosso la prima pagina, l'è letto tutto, compresa l'appendice, ma non ho potuto leggere tutto con occhi asciutti. Non mi è paruta una versione, ma un lavoro di primo getto, pieno di soavità, di eleganza e di grazia. L'autore è cercato di nascondere la mostra di sua valentia, ma non gli è riuscito; e credo che a dispetto suo glielo abbia negato il Taumaturgo, di cui è parlato. Non so se il medesimo Taumaturgo vorrà perdonare al traduttore la troppa spinta modestia o la timida vergogna di esporre chiaramente e a viso aperto il suo nome. Se il traduttore si vergogna del Taumaturgo, questi si vergognerà di lui nel di del bisogno, di cui nessuno possiamo essere esenti in questa misera vita. Vi ringrazio di cuore di avere con questo mezzo raffermata la mia devozione, e di avermi insegnato a chi si possa ricorrere

senza la miuima esitazione e con tutta certezza nelle gravi angustie, e come per mezzo vostro è stato insegnato a me, così non dubiterò d'insegnarlo ad altri di buona volontà. Ricordatemi alle tre lettere maiuscole G. A. N. e credetemi

um.mo affmo
GIROLAMO PIERI.

E siccome prezioso è questo documento, il quale, incoraggiando la persona che si accinge al lavoro, non lieve, a solo scopo di beneficenza, può invogliare i devoti a farne acquisto, e perchè non venga confuso coi libretti, che già da parecchio tempo sono conosciuti sotto lo stesso titolo, ci aspettiamo ad aggiungere che la storia del *Pane dei poveri di S. Antonio di Padova* consta di 306 pagine e contiene:

Lettera di S. E. il Card. Rampolla all'autore — Lettera del Vicario Generale di Freyus-Tolone — Lettera di S. E. R. ma Monsignor Pier Eugenio, vescovo di Pamiers — Lettera del M. R. Padre Marie Antoine all'autore.

1. Il Pane dei poveri. — 2. Come è nata l'Opera — 3. Via Lafayette 41. — 4. La retro bottega. — 5. La cassetta inesauribile. — 6. Una grande corrispondenza. — 7. Quello che si domanda a S. Antonio. — 8. Quello che si domanda a S. Antonio. — 9. Quello che si domanda a S. Antonio. — 10. La fede dei semplici. — 11. I pericoli spariscono. — 12. Le necessità finiscono. — 13. Quelli che domandano ricevo. — 14. Le piccole destrezze di S. Antonio. — 15. Doniamo, doniamo. — 16. Coloro che mangiano il pane di S. Antonio. — 17. L'opera delle scuole di S. Antonio di Padova. — 18. L'opera delle missioni. — Il grande albero. — *Pater pauperum*. — Appendice.

E se i devoti del Santo vorranno fare acquisto di tale libro, oltre a compiere un'opera buona, in vista del fine per cui fu tradotto, potranno conoscere e diffondere una devozione che fu per la Francia vera benedizione del cielo, e che, rasciugando tante lacrime, insegnò come la carità sia il solo mezzo con cui si possa ancora ottenersi il riavvicinamento delle classi sociali, mandando in atto il comando che Gesù Cristo diede nel Vangelo: «*Quod superest date pauperibus.*»

Il libro suddetto è vendibile in Bologna alla tipografia Arcivescovile e alla Libreria Matteucci in Piazza Galvani al prezzo di L. 1.50; per posta L. 1.60.

I signori librai e rivenditori, cui è accordato lo sconto del 20 per 100, che ne desiderassero parecchie copie, potranno rivolgersi al signor D. Gualtiero Svampa, Pecherie Vecchie n. 2, Bologna, che gentilmente si incarica della diffusione.

Per la morte del Senatore Alberto Cavalletto

Il Sindaco di Udine ha spedito a quello di Padova il seguente telegramma:

«Udine riverente condivide il lutto della Patria per la morte di Alberto Cavalletto.»

Concorso del Governo per il rimboscimento della Provincia

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente r. decreto:

«Il concorso annuo del Governo nei lavori di rimboscimento da eseguirsi nella Provincia di Udine a cura di quel Comitato forestale, stabilito fino alla somma di lire 5000 coll'art. 4.º del r. decreto 16 marzo 1876 n. 3038 (serie II), è aumentato, e decorrerà dal corrente esercizio finanziario, fino alla somma di lire 12,000, corrispondente al contributo della predetta Provincia. La somma di lire 12,000 sarà prelevata dal fondo stanziato nel bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio al titolo concorsi ai Comitati forestali per i rimboscimenti.»

Da Venezia a Trieste in 4 ore

La Società della Ferrovie Venete si impegna di migliorare il tronco Portogruaro-San Giorgio di Nogarò onde rendere possibile che i treni diretti Venezia-Trieste percorrano il tragitto in 4 ore.

I lavori principieranno subito e i treni saranno attivati entro l'anno.

La Cassa di Risparmio deliberataria dell'esattoria provinciale

Nel terzo esperimento d'asta a schede segrete per l'allogamento della ricevitoria provinciale, rimase deliberataria la Cassa di Risparmio per il quinquennio 1898-1902 con l'aggio di 25 centesimi ogni cento lire di esazione. La Banca di Udine aveva domandato cent. 27; la Banca d'Italia, 30.

Per monomania di persecuzione

Alle ore 10 di stamane venne accolta di urgenza in questo manicomio la ventiquattrenne Gon Catterina da Jalmico perchè da due giorni affetta da monomania di persecuzione.

All'Ospedale

Venne medicato Cosatti Antonio di Passons ad una ferita all'arcata palmare della mano destra guaribile in giorni otto.

Uno spostato

Verso le ore 20 di ieri dalle guardie di città venne arrestato certo Grappolini Vit-

torio d'anni 23 domestico da Gorizia, senza fissa dimora, e perchè privo di mezzi.

Costui è l'oltre sospetto autore di furto in danno del suo padrone sig. Angelo Tremonti.

Ringraziamento

La famiglia Bertuzzi di Moruzzo profondamente commossa ringrazia infinitamente tutte quelle persone che si prestarono a rendere splendidi i funerali della indimenticabile loro Assunta, e che procurarono con ogni mezzo di lenire il grande dolore per tale perdita.

Uno speciale ringraziamento poi rende al Sig. M. R. Don Giuseppe Comelli, Economo Spirituale, il quale con cura indefessa e tutto amore si prestò onde riuscissero solenni i medesimi, nonché il Sig. D. Buttazzoni, medico com.le, per le amorevoli cure da esso adoperate per strappare dalla morte l'adorata bambina.

Programma

pei pezzi che la banda cittadina eseguirà oggi 21 ottobre dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia «Imitazioni» Lotano
- 2. Mazurka «Rita» Montico
- 3. I. Fantasia »
- 4. II. Fantasia «Mefistofele» Boito
- 5. III. Fantasia »
- 6. Valtzer «Vita Palermitana» Graziani-Waltz

Pensiero morale

«Io riconosco i gravi danni da noi recati alla Chiesa col rigettare con tanta imprudenza e precipitazione l'autorità del Papa. Il popolo così è rimasto senza guida e senza freno.»

Capitono.

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

UFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI, colle rispettive rubriche. Prezzo cent. 20.

UFFICIO DELLA B. V. MARIA E DEI MORTI, secondo il rito romano, coll'aggiunta dei salmi penitenziali ed alcuni inni. — Pag. 260, legato in tutta tela cent. 50.

Vendesi alla Libreria del Patronato.

ULTIME NOTIZIE

Mons. Onesti ricorre in appello

Roma 20. — Monsignor Onesti avendo interposto appello contro la sentenza del pretore nell'affare Brugidon il ricorso discuterassi venerdì prossimo.

L'indennità ai deputati?

Roma 30. — Dicesi che all'apertura della Camera presenterassi la proposta di indennità ai deputati; l'agenzia italiana crede che Rudini non opporassi.

Il duca d'Aosta ed il governatorato di Candia

Roma 20. — Viene dichiarata come assolutamente fantastica la notizia data del *Memorial Diplomatique*, che il Governo italiano si adoperi per fare accettare dalla potenza il Duca d'Aosta come governatore di Candia.

Alla Camera austriaca

Vienna, 19. — Camera. — Dopo tredici appelli nominali, alle 12.30 di mattina il vice-presidente Abrahamoviz dichiara che aprirà la discussione sull'ordine del giorno relativo alla messa in istato di accusa dei ministri. I deputati di opposizione gridano: «Abbiamo chiesto la parola per presentare delle questioni formali.» Abrahamoviz non ne tiene conto e dà la parola al primo oratore iscritto Hérold. Grande tumulto a sinistra; alcuni deputati di sinistra battono i pugni sui banchi per impedire all'oratore di parlare; alcuni deputati di destra cercano di opporsi loro; avvengono delle scene tumultuose. Il presidente Kathrein allora riprende la presidenza e poi sospende la seduta. Ripresala dopo dieci minuti, dichiara di sospenderla fino a domattina alle 11.

Vienna 20. — Camera. — Approvati con 161 voti contro 141 la mozione Herald di passare all'ordine del giorno sopra la proposta che mette in stato d'accusa Badeni per la ordinanza del 2 giugno 1897 sulle lingue.

La seduta è tolta alle ore 9 dopo dieci ore di discussione.

La situazione a Creta

Londra 20. — Il Times ha da La Canea: La situazione a Creta peggiora sempre; gli ammiragli studieranno immediatamente delle misure da prendersi.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 settembre a L. 105.33.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 ott. per i daziani non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Beya-loil Splendor Adriatic	L. 21,30 > 22,55 > 21,15	Chilo 29,200 > 28,800 > 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Notizie di Borsa - del giorno 21 ottobre

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 97,80
» fine mese	» 98,—
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 98,—
Rendita austriaca	F. 102,20
Obbligazioni — Ferrovie Meridionali	L. 324,—
» Italiane 3 0/0	» 306,—
Fondaria d'Italia	» 497,—
» Banco Napoli	» 508,—
» Udine-Ponteb.	» 480,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	» 512,—
Asioni Banca d'Italia	» 798,—
» di Udine	» 125,—
» Popolare Friulana	» 130,—
» Cooperativa Udinese	» 30,—
» Cattolica di Udine	» 22,—
» Cotofificio Udinese	» 1340,—
» Veneto	» 255,—
» Società Tramvia di Udine	» 65,—
» Ferrovie Meridionali	» 713,—
» Mediterranee	» 520,—
Cambi valute Francia	chèque L. 105,45
» Germania	» 130,50
» Londra	» 26,55
» Banconot Aust. e	» 221,50
» Corone	» 110,—
» Napoletani	» 21,06
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 93,15
Tendenza: debole	

Antonio Vittori, garante responsabile.

La guarigione

DELL'ACIDITÀ del DOLORE e BRUCIORI DI STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE che dà DIARREA e STITICHEZZA e del CATARRO GASTRO-INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustatissima

China Pacelli (China granulata effervescente)
Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, IMPOVERISCE IL SANGUE generando l'ANEMIA e la CLOROSI.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri mali, fra i quali il NERVOSISMO, che dà tanta noia.

Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro mali.

Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China
(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allontana la forfora.

Gratis ELEGANTISSIMO ALBUM per LAVORI DONNESCHI, contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Vendesi in UDINE dalle farmacie: *Comelli, Comessatti.*

AL NEGOZIO DI GIUSEPPE REA

CORONE MORTUARIE

di metallo con fiori porcellana

in

Grandioso assortimento

da L. 3 a L. 100 l'una

Presso il negozio chincaglierie di

GIUSEPPE REA

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Ricorre poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercate Vecchio n. 4 accettata in prima e terza domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. Gambarotto

Velocipedisti !!!

I nuovi modelli 1897 della gran marca italiana

PRINETTI - STUCCHI

sono visibili presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia,

VERZA AUGUSTO

Mercatovecchio 5 e 7 UDINE

Alle Casse Rurali

Presso la Tipografia del Patronato trovansi in vendita tutti i moduli occorrenti alle casse rurali. Così pure anche i Mastri-depositi, di fogli 50, legati in 1/2 tela, nonché il modulo prospetto per conteggio degli interessi e il modulo per il calcolo degli interessi attivi.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero a prezzi esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. — Coll' Eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toilette ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi: **Dentifricio** polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti da 50 gr. per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola. **Polvere per bagni e per toilette** - scavamente profumata - (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripulisce il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale. **Cipria** - inodora ed antisettica - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'infanzia, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. BISLERI e C. - Milano
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette.



Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova. Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianeta, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche. Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti. N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale. E come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parroci e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia - D'ora innanzi scrivere a **VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini) Via Torino, 6 - MILANO



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CETTINA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MINISINI FRANCESCO medicinale. - In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista. - In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO - In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - ne quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1. — L'elixir *Lacrime di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
- Sede in Milano - Corso Venezia 34 -

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando account settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. UGO LO-SIOTTI, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 - 1.500.000 vocaboli - L. 18
franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 - ROMA

L'OROLOGIO

è ora l'indispensabile per tutti,

è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di LUIGI GROSSI
IN MERCATOVECCHIO, 13 - UDINE

Remontoirs metallo da L. 5 in più
detti " per signora " 7 "
detti " con automatici " 8 "
detti in acciaio ossidati " 9 "
detti in argento con calotta d'arg. " 11 "
idem in argento con 3 casse d'arg. " 14 "
detti d'oro fino per signora da " 28 "

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità - dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

MAYPOLE SOAP

NUOVO SISTEMA VECCHIO SISTEMA



MAYPOLE SOAP
(SAPONE MAYPOLE)
LAVA E TINGE
NON INSUDICIA
LE MANI.

È evettato e Depositato

Unico deposito per Udine e Provincia F. Minisini Udine.

Ognuno può tingere da sé in pochi minuti senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato. Tessuti di seta, lana, cotone, satin, plume ecc. - Applicabile anche per la Fotominiatura sui tessuti.

Prezzo 70 Cent. per sapone che basta per 4 litri di tinta. Nero L. 1.00

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato
D'ASSICURAZIONE CONTRO I

DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE
Sede Sociale - MILANO - Via Durini, 31

Direttore Generale: Alessandro Palermi

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato L. 17.703.805,50
Garanzie " 295.144,85
Premi in portafoglio " 261.969,85

Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/10

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei decorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il resto lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.